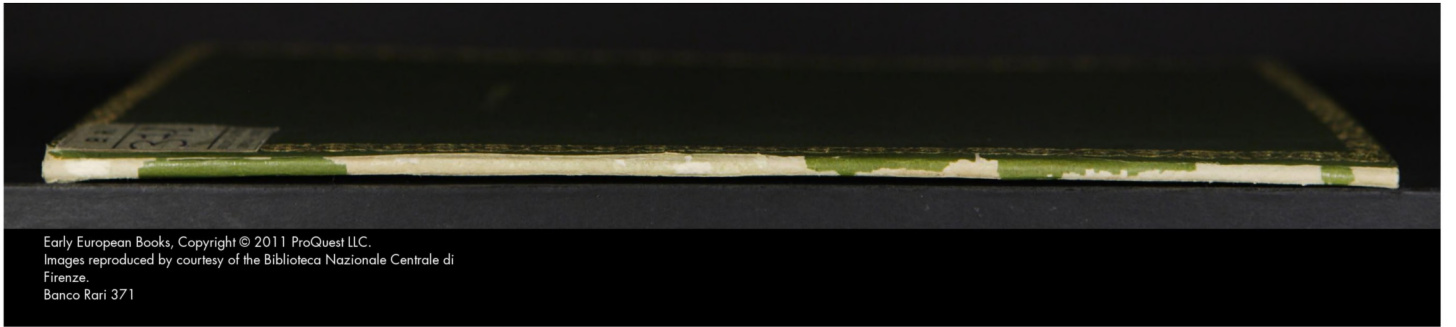


B. R.

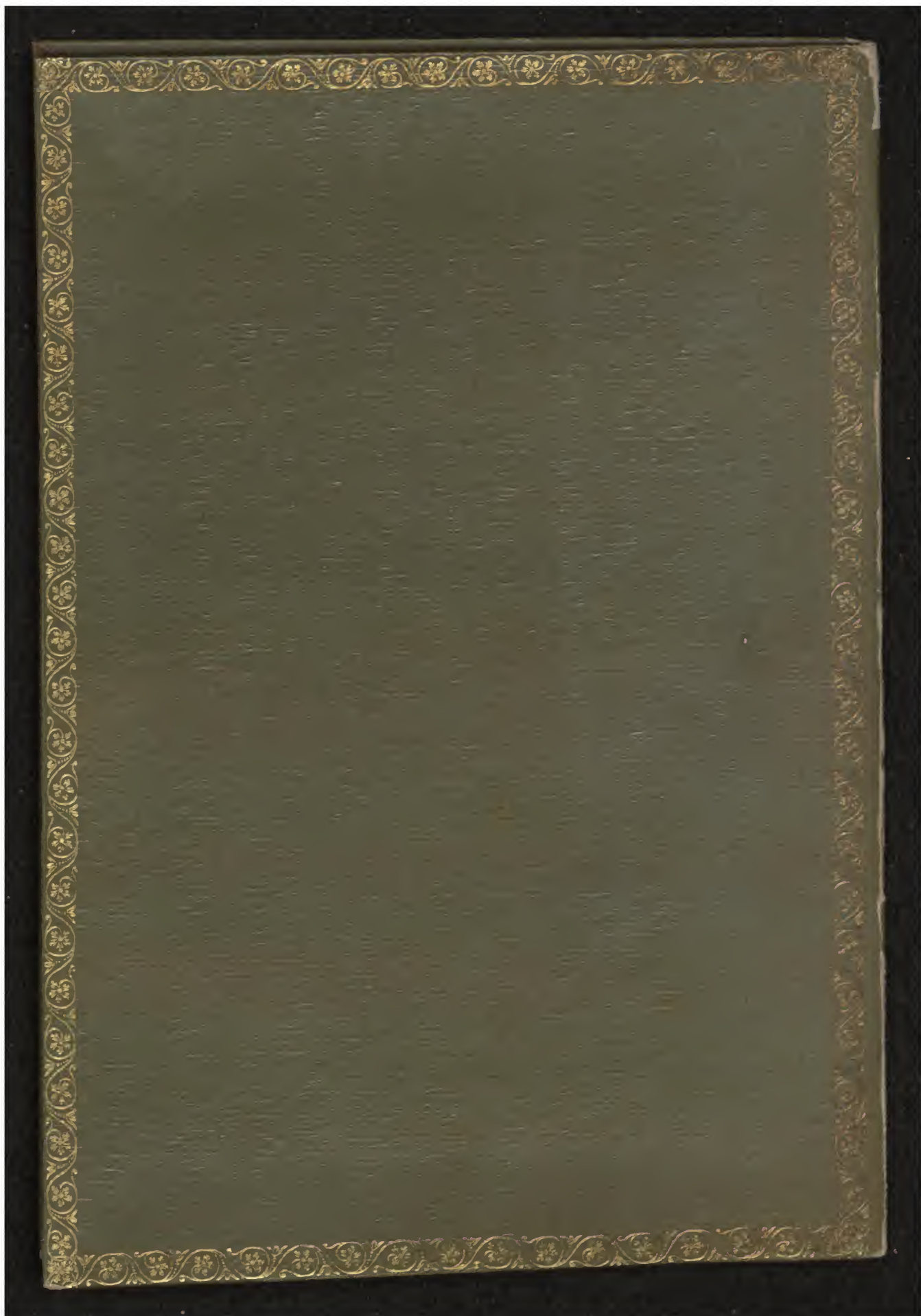
371

BIBLIOTECA NAZIONALE  
CENTRALE - FIRENZE

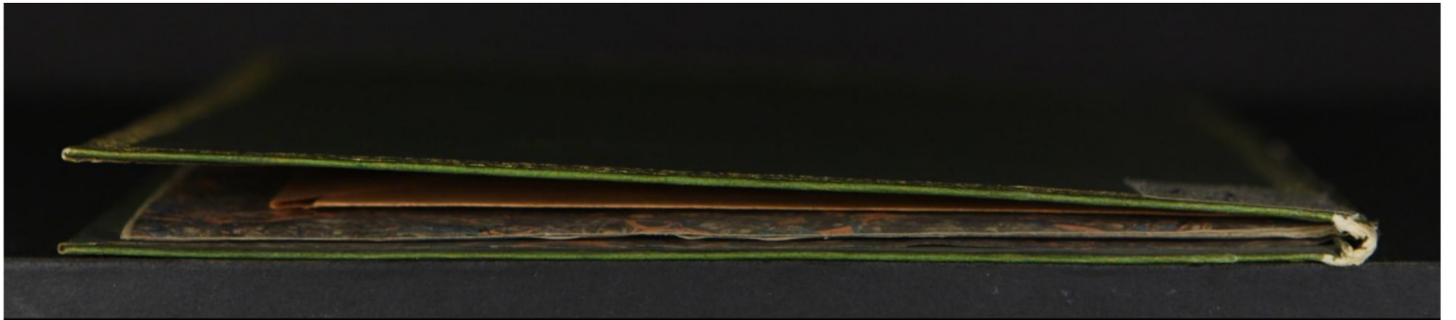
SALMI PENITENZIALI



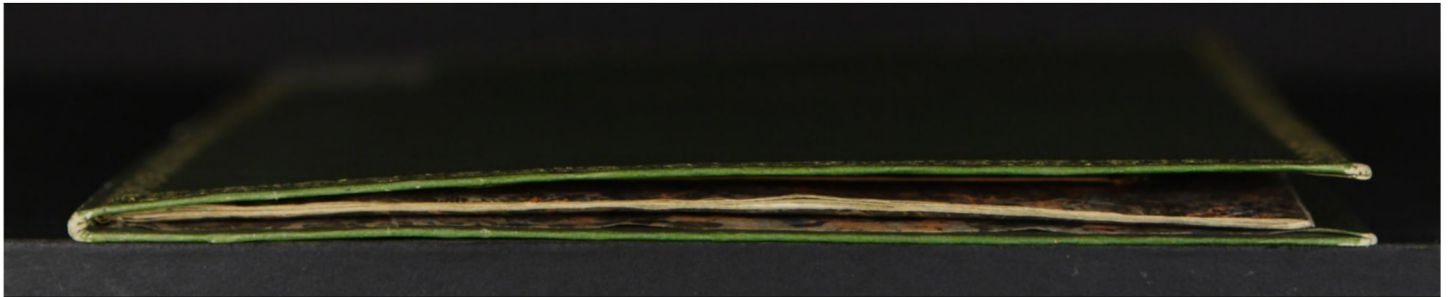
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Banco Rari 371



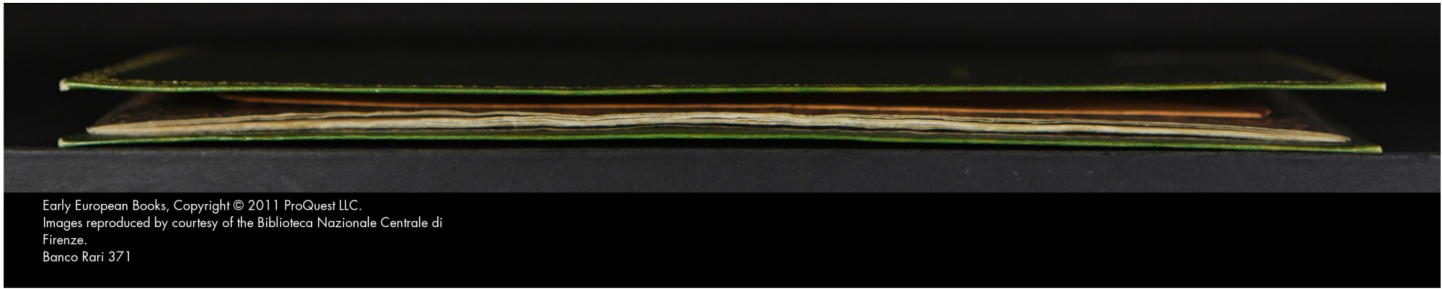




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Banco Rari 371



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Banco Rari 371



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Banco Rari 371

13.



*f. Petrucci*

Il primo libro di questo libro  
che si chiama il primo libro  
che si chiama il primo libro  
che si chiama il primo libro  
che si chiama il primo libro  
che si chiama il primo libro  
che si chiama il primo libro  
che si chiama il primo libro

Il secondo libro di questo libro  
che si chiama il secondo libro  
che si chiama il secondo libro  
che si chiama il secondo libro  
che si chiama il secondo libro  
che si chiama il secondo libro  
che si chiama il secondo libro  
che si chiama il secondo libro

Il terzo libro di questo libro  
che si chiama il terzo libro  
che si chiama il terzo libro  
che si chiama il terzo libro  
che si chiama il terzo libro  
che si chiama il terzo libro  
che si chiama il terzo libro  
che si chiama il terzo libro

Il quarto libro di questo libro  
che si chiama il quarto libro  
che si chiama il quarto libro  
che si chiama il quarto libro  
che si chiama il quarto libro  
che si chiama il quarto libro  
che si chiama il quarto libro  
che si chiama il quarto libro

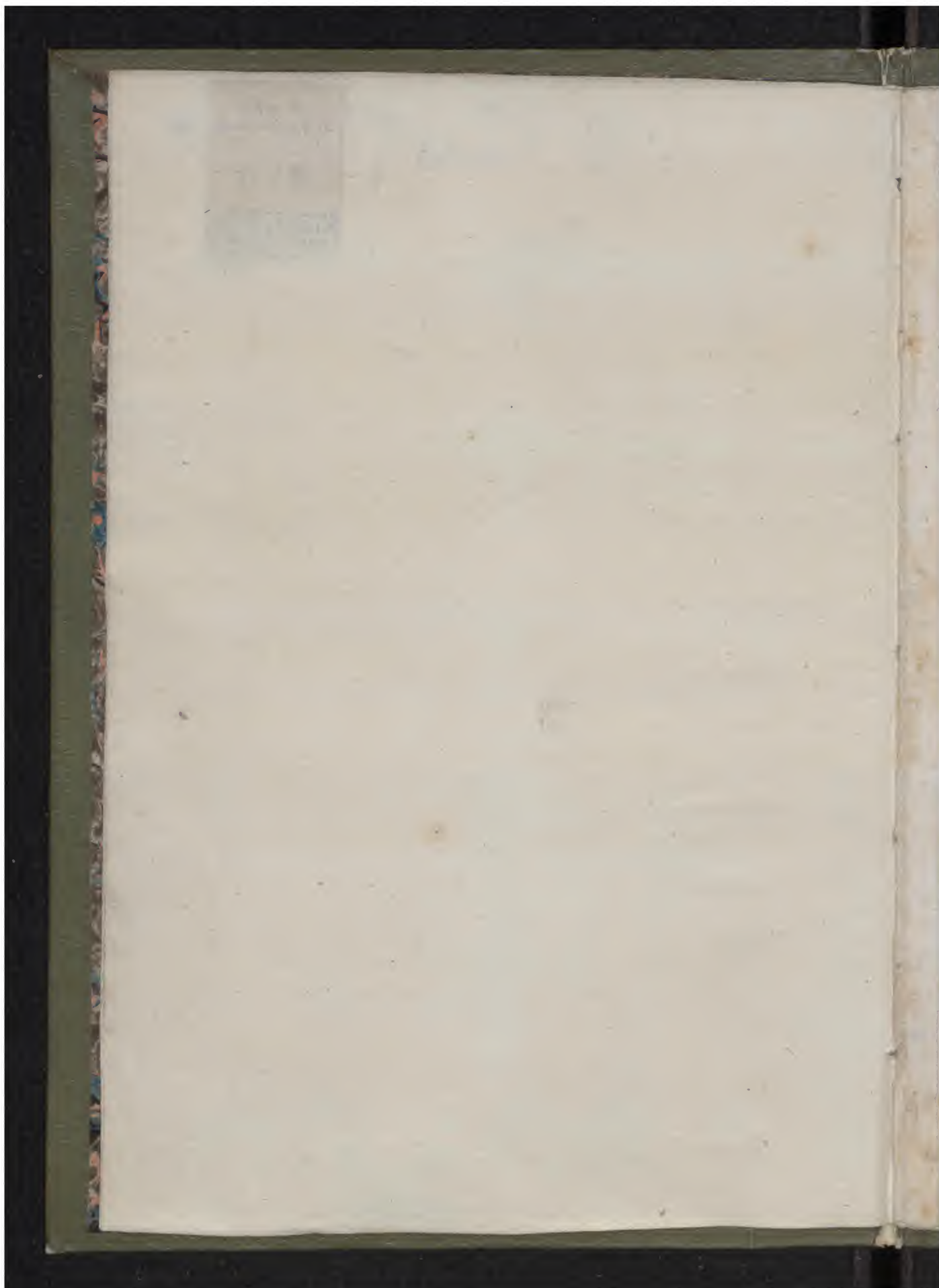
Il quinto libro di questo libro  
che si chiama il quinto libro  
che si chiama il quinto libro  
che si chiama il quinto libro  
che si chiama il quinto libro  
che si chiama il quinto libro  
che si chiama il quinto libro  
che si chiama il quinto libro

Il sesto libro di questo libro  
che si chiama il sesto libro  
che si chiama il sesto libro  
che si chiama il sesto libro  
che si chiama il sesto libro  
che si chiama il sesto libro  
che si chiama il sesto libro  
che si chiama il sesto libro

Il settimo libro di questo libro  
che si chiama il settimo libro  
che si chiama il settimo libro  
che si chiama il settimo libro  
che si chiama il settimo libro  
che si chiama il settimo libro  
che si chiama il settimo libro  
che si chiama il settimo libro

Il ottavo libro di questo libro  
che si chiama il ottavo libro  
che si chiama il ottavo libro  
che si chiama il ottavo libro  
che si chiama il ottavo libro  
che si chiama il ottavo libro  
che si chiama il ottavo libro  
che si chiama il ottavo libro





**I**o chiamo & p̃go el mio eterno dō  
che creò e cieli el mondo diniente  
che doni gratia allo intellecto mio  
che io metta inima tutto apertamente  
e septe psalmi equali io ho indizio  
che buon fructo ne pigli lagente  
perche si chiamano penitentiali  
che spengono tutti e peccati mortali

Era dauit propheta in gran dolore  
sostenendo tormenti & pene assai  
per lo peccato suo & grande errore  
non potendo sostenere cotanti guai  
forte gridando cortesia signore  
nellira tua non mi riprenderai  
& nel furore tuo ti uo pregare  
nō mi correger & uogliami p̃dare

Signor misericordia ita dimando  
tu fusti sempre misericordioso  
però chio sono infermo & così stado  
non potrei sostenere signor pietoso  
lissa mie son conturbate & quando  
ti pare & piace signor gratioso  
misera & fa che io sia consolata  
l'anima mia che forte e tribulata

Et tu signor sempre conuerte  
& si riceuerai l'anima mia  
& fammi saluo fra le cose certe  
per tua misericordia & cortesia  
che nella morte molte genti ha sp̃te  
che dite si accordan tutta uia  
nello inferno chi non se confessato  
se nō pergiusti o quel che meritato

Signor sio maffatico nel pianto  
io lauero ogni nocte ellecto mio  
delle mie lacrime tidico tanto  
che la lettiera anchor bagnero io  
turbato dal furore lochio a ffranto  
mi ueggio crescer sempre in ogni rio  
& tuetti miei nimici & iuechiato  
mitruouo & dallaiuto abbandonato

Partiteui da me uoi tutti quanti  
che adoperate sempre iniquitate  
perche idio e signor di tutti isacti  
& ha exaudita l'anima uolontade  
& l'anima uoce intese emia pianti  
per la sua benignita & caritate  
hae exaudito el pianto & loratione  
perch di me ha hauuto compassione

Allor si chinō que ch nel odo stāno  
conturbati tutti nellor core  
quanti ne secoli de secoli staranno  
tuetti fieno maladetti dal signore  
emiei nimici che sempre mal fanno  
la forza loro perdon el mal colore  
& suergognati fieno uelocemente  
i nel conspecto di tutta lagente

A ogni fine del psalmo si uol dire  
questo si dolce & dilectoso canto  
Gloria sia al sommo padre & sire  
al figluolo & allo spirito sancto  
si come era al principio & nō ha fine  
& fara sempre & durera tanto  
che in eterno mai non finirae  
& in secula seculorum starae



¶ Beati sono coloro o uero idio  
a cui le iniquitadi son perdonate  
le peccata loro o signor mio  
son ricoperte & non manifestate  
beato uiue & con magno disio  
chi e fuor di peccato e in libertate  
nello spirito tuo non e inganno  
colui e beato & uiue senza affanno

Imperche lūgo tempo io ho taciuto  
& sono inuechiate lassa mie  
dunque mi fa bisogno il tuo aiuto  
& intre che io guardauo tutto die  
di & nocte sopra me e uenuto  
la materia che ma aggrauato sie  
son conuertite in miseria & in ruina  
miserere di me rompi la spina

El peccato mio e manifesto  
chil feci alle mie giustitie ancora  
non ho coperte & sempre sarò p̄sto  
di pronuntiare cōtro a me ognibora  
ogni mia iniquita mitien per q̄sto  
per la benignita che inte dimora  
la impieta del graue mio peccato  
pietosamente tu m'abbi perdonato

Perche piu tosto mifacci perdonanza  
a te ne faranno priego tutti esancti  
stante nel cospetto tuo con baldanza  
nel tempo del bisogno come esanti  
ma molti che nel mōdo fāno stanza  
che sono auiluppati tu c̄ti quanti  
nel tenporali & così sistanno  
c̄storo a me non si approximeranno

Ma tu se ame refrigerio stato  
in ogni mia gran tribulatione  
che tante uolte lamba aggrauato  
o allegrezza mia o uero campione  
fa che perte io sia ricomperato  
habbi di me alquanta compassione  
da color che m'ano iodio signor mio  
difendimi tu chio non posso io

Signor tu m'idarai intendimento  
o ammaestramento di ragione  
mostrandomi lo mio argomento  
per lo quale die che io passerone  
sopra di me loocchio tuo p̄sperim̄to  
fermerai hauendo di me cōpassione  
in apur che come bestia inō diuenti  
& fuori dogni ragione & sentimenti

Costringi le mascelle di coloro  
che uantando si uanno del ben fare  
perche non uerranno a te coloro  
se non raffreni il loro mal parlare  
el peccatore mpre da te fa di uero  
sara punito del male operare  
ma segliara in dio ferma speranza  
misericordia bara & perdonanza

Hora uir allegrate del signore  
uoi che uiuete nel mōdo giustamente  
con puro & netto & gentil core  
nel cospetto di dio & della gente  
uoi siete giusti & del diuino amore  
po exultate ciascuno & stia patiente  
hauendo il cor sempre diretto adio  
di questo psalmo qui fo fine io



Questo secondo psalmo hora e finito  
elterzo uo seguire hor dipresente  
o signor mio io so chio ho fallito  
pnon sapere me fare hora alpresēte  
& sitti priego signor mio gradito  
che nelseguire mallumini lamente  
sichio uada sempre migliorando  
& lanime nostre ancor tiracomādo

**C**O signor mio io sitti uo pregare  
nellira tua tu non miriprendi  
& se cōregger miu uoi nō indugiare  
nel di delgiudicio ch̄ pieta nō pndi  
letue facēte che mi fan gridare  
che son ficte in me hora mintendi  
& latua man sop̄ di me hai fermata  
lanima mia ti sia raccomandata

Nella mia carne non e sanitate  
& nel uiso tuo adirato non ho pace  
triemano lossa mie senza pietade  
perla paura dite idio uerace  
perche glie tanta iniquitate  
egraui peccati che mi difface  
sopra del capo mio manno mōtato  
a un graue peso manno agrauato

Impuzolite & infradiciate  
son lefedite de mia gran peccati  
corro pte sono le mia carne & malate  
perla mia stoltitia lbo acquistati  
le mie miserie gia non son celate  
emici consentimenti conturbati  
fino alla fine doue uado & uegno  
della gratia tua fāmi signor degno

Pero signor che lanima mia  
e uinta & piena dischernigioni  
& questo mauiene perla mia follia  
chio ho seguito iluoler de dimoni  
pieni dinganni sono & direfia  
& rugbiano come fanno ileoni  
quando nel bosco e bene affamato  
gridando a te accuso il mio peccato

Et pel desiderio chio uo portato  
& portero sempre al mio signore  
elpianto mio non e adte celato  
& semp̄ neltuo cospecto atuēte lore  
elcor mio e tuēto tribulato  
& dogni uirtu ho perduto ilualore  
& lontelleto & lūne della mente  
io ho perduto & non ueggio niente

Emiei amici: nimici: & parenti  
ciascun diloro contro ad me e stato  
con loro lusinghe & loro argumēti  
mostrādosi buoni simāno igānato  
chio fusli dannato eran contenti  
& questo di & nocte hauean pēsato  
con lor malitia iniquita enganni  
tormentato manno così moltanni

Io sono stato come persona sorda  
che nō ho atteso allor mal parlare  
non e che lacoscienza mirimorda  
lelor malitie non uolli seguitare  
quel chāno parlato nō sene ricorda  
io ferrai labocca & uolli cheto stare  
& non uolendo bauer riprensione  
mutolo stetti & non risposi fimeone



Peroche inte signor sempre sperai  
& sperero sempre alla uita mia  
lauoce el pianto mio exaudirai  
per tua pieta & per tua cortesia  
& sempre in me medesimo penserai  
non si rallegirino hor ne tu cetaua  
demiei nimici sepre ha mal pēsato  
bēch di me assai cose habbi parlato

Apparechiato sempre sarò io  
aquelle battiture & tagliamenti  
le quali midarete o sommo idio  
sieno pure aspre quāto uol cocēti  
che il dolor & il peccato mio  
manifestar louoglio a tutte genti  
& sempre pensero il mio peccato  
con dolore io l'haro manifestato

Ma nimici miei son confortati  
contra d'ime uiuendo sempre stāno  
& son sopra di me multiplicati  
color che sempre iniquamēte hāno  
ācor son sopra d'ime apparecchiati  
color che mal pben rendendo uāno  
perch'io ho la iustitia seguitato  
sempre ciaschū d'ime ha mal parlato

De non mi abandonare o sommo idio  
che la misericordia tua e tanta  
non ti partir da me o signor mio  
la gratia tua sopra d'ime si spanda  
intendi il mio aiuto con disio  
& fa ch'io assaggi della tua uiuanda  
mostrandomi letue sancte uirtute  
signore idio tu se la mia salute

Finito il terzo psalmo ueramente  
del quarto qui faren cominciāto  
pregando te idio signor possente  
che al mio itellecto dia conosciāto  
& ch'io seguir possa oltre al cōuenēte  
& nelle rime sia miglioramento  
pregādo sepre te che nel tuo regno  
possa uenir signor famene degno

**M**isericordia habbi d'ime signore  
che la misericordia tua e tanta  
che a multiplicare il tuo ualore  
il cielo & la terra tu ceta quanta  
& lieua le iniquitadi mie dal core  
& dammi la tua perdonanza sancta  
& anco ti priego che dogni peccato  
& ogni iniquita m'abbi perdonato

Peroche la mia iniquita conosco  
& ho il peccato mio sempre dauāti  
dagli occhi mia non sono io si lo sco  
signor mio io gli ueggio tutti q̄ti  
a te solo peccai peggio che to sco  
& ogni male ch'io ho fatto me ianti  
accioche sia giusto il tuo parlare  
& uinchi quando uieui a giudicare

Et ecco ch'io sono conceputo  
pieno d'iniquitate & di peccato  
& q̄sto dalla mia madre ho saputo  
che ma così condotto in tale stato  
a te signore e sempre piaciuto  
& lauerita sempre hai amato  
& le occulte cose dite signore  
de manifesta ad me o creatore



Et sopra me signore spanderai  
dellerba ysapo & sarò mondato  
& se peccati tu mi perdonerai  
più che laneue io sarò imbiancato  
& agliorecchi miei ancor darai  
letitia & tutto marai confortato  
& darai allegrezza allosse humiliate  
& per tua benignita larai saluate

Vieni signore & uoggi latua faccia  
& non riguardare amia grā peccati  
& le mie iniquitadi da me discaccia  
sichio possa stare cotuoi saluati  
ilcuor rinnoua in me & sitti spaccia  
dimenticando etempi passati  
& lo spirito che si rinnouato  
e netto & modo dogni mio peccato

Et rendi ame signor latua salute  
laqual per mia colpa mileuasti  
lo spirito tuo pieno di uirtute  
conferma in me come prima doasti  
& se queste gratie mi darai cōpiute  
mosterro leniquitadi ch' son guasti  
& glimaluagi ad te ritorneranno  
& così tutti si conuertiranno

Libera me dogni rio peccato  
io temero che se la mia salute  
& la mia lingua ha sempre lodato  
latua giustitia & latua uirtute  
apri le labbra mie signor beato  
& la mia bocca con parole acute  
annunzierà la loda tua signore  
& la magnificenzia atute lore

Pero signore se tu hauesti uoluto  
sacrificio da me facto larei  
ma io so ben che ate non e piaciuto  
ch'io non faccia danimali peche son rei  
ma que del core haresti riceuuto  
nel tuo cospecto & io facto larei  
elcor contrito & humiliato  
el sacrificio da te hai acceptato

O benigno signor farai che noi  
latua buona uolonta seguitiano  
acioche sieno edificati poi  
le mura di gerusalem ueggiano  
pigliando esacrificii che auer si uoi  
& le oblationi che col cor facciano  
& così porreno sopra il tuo altare  
che uon uitegli per sacrificio fare

¶ Signore exaudi lo mio priego  
per la benignita che in te regna  
leuoci & legrida che io tireco  
fa che nel tuo cospecto signor uegna  
non fare ame della tua faccia niego  
nella tribulatione ch'io sostegna  
qualunque di signore io ti chiamo  
china gliorecchi ame che tanto tanto

Quā ti chiamo signor non indugiare  
& fa che laiuto & la risposta sia  
che altrimenti non posso pensare  
che io possa hauere la salute mia  
io ueggio in me di forte mancare  
& come fumo passano & uanno uia  
& lossa mia son fricta & arrostita  
come se in padella fussino ite



Io son tucto percosso & diseccato  
come il fieno quando e messo al sole  
& sãza lagratia tua mison trouato  
non discende in me come far suole  
& dimangiare io ho dimenticato  
il pane & il sacramento con parole  
& per lo piãto mio sono accbostate  
lossa mie con la carne mescolate

Simile facto sono al pulicano  
che solo sanza compagnia dimora  
& alle ciuette che dinoc̃te uanno  
& similmente facto sono ancora  
che la nocte della scurita fanno  
che ne peccati mitruouo ognora  
come la passera solitaria in ceto  
di g̃zia & di uirtu mitruouo ne cto

Emiei nim... sono edemoni  
dime si fanno beffe tucto die  
lodãdomi & guardãdo i testimoni  
mostrandomi e peccati & leresie  
perche uedeano per uere ragioni  
che pane dicene mangiaua sic  
elber mio con pianto mescolato  
con le mie lacrime era temperato

La faccia tua adirata mio signore  
& la indignatione che mi mostraſti  
per lo peccato mio & per lo errore  
percosso in terra cadere mi lassasti  
& passano cinia giorni con furore  
& non ho tanto tempo che mi basti  
che come fieno sono diseccato  
qñ e messo al sole in gran peccato

Ma tu sempre in eterno dimori  
& la memoria tua fia sempre mai  
perche tu se signor de signori  
& leuandoci tu di noi hauer potrai  
misericordia benchè in errori  
citruoui tu per questo non lassera  
& della misericordia egli uenuto  
il tempo pero non puoi rifiuto

Pero signor che tu cti coloro  
che nel nome tuo contemperranno  
misericordia tu barai di loro  
et uoi serui ancora glimerranno  
& temeranno il tuo concessoro  
& re & quanti nel mondo saranno  
& la anime che nel mondo hai create  
nella gloria tua saranno trouate

Et tanto pietosamente riguardato  
eprieghi del lumili persone  
& mai hai iponeri dispregiato  
ancor hai exaudita la mia oratione  
& scriuosi qñ ose chio ho parlato  
tu cte nella nuoua generatione  
il popolo il quale sara creato  
lauderanno te signor glorificato

Et pero ha riguardato il signore  
dallo excelsso suo giusto & sancto  
che dicielo in terra & per lo honore  
& sol per udire di coloro il pianto  
che sono infermati di dolore  
& della gratia tua darai lor tanto  
che scioglierai tu cti que legati  
nella carne tua come uiuificati



Siche liberamente sia annunziato  
le laude & il nome del signore  
& nella sancta chiesa riuelato  
& in ierusalem atucte lbore  
& molto popolo insieme cōgregato  
& in una fede & in uno amore  
& tucti creami a te seruire  
signe che il puoi fare a te uenire

Rispose idio a me nella sua uia  
della uirtu sua si gratiosa  
& la pochezza della uita mia  
si manifesta ogni cosa  
però signore una gratia uorria  
non mi amezare lauita mia penosa  
& nella generatione ingeneratione  
& degli ani eterni tuoi star uorrone

Et nel cominciamento tuo signore  
la terra tucta quanta fondasti  
& lopera delle tue mani di ualore  
furono e cieli equali tu fermasti  
equali tucti per in con furore  
come uestimenti uechi & guasti  
signor tu sarai quelche rimarrai  
& gli altri tuoi nō mächeranno mai

Et come io coperto sono mutati  
cosi cioche nel mondo muteranno  
& inanzi a questo tempo furon nati  
efiglioli de tuoi serui adte uerrāno  
& nel tuo regno faranno menati  
& quiui teco in eterno staranno  
& cosi tucta lalor generatione  
dirizzeranno loro intentione

**C** Signore io ho forte adte gridato  
essendo in luogo tristo di profondo  
cioe di profundita del mio peccato  
elqual confesso adte & nol nascondo  
exaudi le mie uoci idio beato  
& non mi lassar perire in qsto mōdo  
& faciāsi gli orecchi tuoi itendente  
inel conspecto di tucta lagente

Signore se tu intendi dōsseruare  
la nostra iniquita & il peccato  
chi sia colui che il possa comperare  
cō tante pene quantio ho meritato  
perche apresso di te si uole stare  
benignita & perdonanza allato  
& per la legge tua che lai promesso  
dunque signore perdonaci adesso

La mia sia ben sostenuta  
la tua parola perche comādamēto  
grande spanza ite sempr ho hauuta  
signor tu se il mio sostenimento  
la tua misericordia in me e uenuta  
ella mi guida & tienmi ī saluamēto  
dalla mactia signore mai guardato  
insino alla sera & pero son campato

Io so signore che ite sempre si truoua  
misericordia grande & copiosa  
& redēptione in te sepre rinnoua  
però uoggi la faccia tua pietosa  
inuerso di me chi neueggia la pruoua  
guardādo la mia faccia lacrimosa  
però che israel io il comperai  
dogni iniquita che fece mai

A 20022



**C**ontra pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus

**Q**uod pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus

**I**n pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus

**E**t pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus

**O**mnis pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus

**E**t pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus

**I**n pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus

**E**t pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus  
Nunc pectus hunc pectus

214

